



Mobilità degli artisti? Se ne (ri)parla ad ArtLab11

di Elena Di Federico

Nonostante sia ancora percepita come un tema di politica culturale *tout court*, la mobilità degli artisti è una questione di politica economica, sociale ed estera. Artisti e operatori culturali sono professionisti che nell'arco della propria carriera, periodi di formazione compresi, più spesso di altri lavoratori si muovono (fisicamente o virtualmente) attraverso le frontiere nazionali, ricevendo pagamenti e pagando tasse e contributi in diversi Paesi, ovvero sotto diversi regimi fiscali. Precarietà e discontinuità delle condizioni economiche e lavorative li rendono spesso una categoria "debole" dal punto di vista economico e sociale, raramente tutelata da ammortizzatori sociali ad hoc che, se esistono, sono generalmente accessibili solo dopo soggiorni di lunga durata in un dato Paese. Infine, spazio Schengen o no, quando si parla di visti e permessi di soggiorno e lavoro ci sono cittadinanze più vantaggiose di altre. A fronte di problemi già noti e sempre più urgenti, la Commissione Europea ha dimostrato la disponibilità ad ascoltare il settore culturale e a fornire alcuni strumenti per superare gli ostacoli alla mobilità di artisti e operatori culturali; tra questi, il finanziamento di alcuni progetti-pilota sulla mobilità degli artisti, nel 2008 e nel 2009, ha permesso di sperimentare nuovi strumenti e modelli.

Partito alla fine del 2008, il progetto-pilota **PRACTICS** ha sperimentato l'attivazione di 4 Infopoint nazionali (in Belgio, Paesi Bassi, Spagna e Galles) concepiti come sportelli informativi in grado di fornire ad artisti e operatori culturali nazionali (outgoing mobility) o stranieri (incoming mobility) tutte le informazioni pratiche necessarie a lavorare nell'Unione Europea, su questioni fiscali, contributive, assicurative, di diritto d'autore, contrattuali. Gli Infopoint forniscono sia informazioni generali - ma accurate e aggiornate regolarmente - tramite Internet, sia consulenze personalizzate; operano a titolo gratuito e in rete tra loro, rispettano specifici criteri di qualità e sono soggetti a valutazioni periodiche. Nei circa tre anni del progetto PRACTICS hanno costruito partnership strategiche con attori chiave della scena culturale Europea e hanno prodotto raccomandazioni indirizzate a politici e decisori nazionali ed europei su come migliorare le condizioni per la mobilità culturale.

Il seminario internazionale **“Encouraging cross-border cultural mobility”** organizzato nel quadro di **ArtLab11 a Lecce** si inserisce nell'ambito dell'attività di Fondazione Fitzcarraldo come coordinatrice di PRACTICS e rappresenta il terzo workshop internazionale sul tema della mobilità degli artisti e degli operatori culturali. Nella prima parte, dopo una presentazione generale dei progetti e delle iniziative attivati a livello europeo per supportare la mobilità degli artisti, verranno presentati i risultati di PRACTICS; i partner di progetto coinvolti in PRACTICS in qualità di Infopoint condivideranno le loro esperienze, dando un'idea concreta del lavoro richiesto, delle sfide e dei criteri da seguire. Si discuterà quindi della sostenibilità del servizio informativo dopo la chiusura ufficiale del progetto (novembre 2011) e della necessità di un coinvolgimento attivo delle amministrazioni nazionali ed europee: un tema delicato, specie date le nuove condizioni del sostegno pubblico alla cultura a livello internazionale. A permettere una visione più ampia dello scenario internazionale saranno, nella seconda parte della mattinata, esperti di organizzazioni governative coinvolte in vari modi nel sostegno alla mobilità; particolare attenzione sarà data a due aree strategiche per la mobilità degli artisti e per le politiche nazionali ed europee in generale, quali i Balcani e il Mediterraneo, di particolare rilevanza specialmente per la Puglia, regione ospitante. I rappresentanti di amministrazioni regionali e nazionali coinvolti nel seminario concluderanno la discussione con una riflessione sulle possibilità attuali e future per superare gli ostacoli pratici ancora esistenti per artisti e operatori culturali attivi a livello internazionale.